

T72 - Guasti 1880, pp. 98-99, n. 77 - busta n. 1096, 6000848

Lapo Mazzei a Francesco Datini (copia di una lett. di Francesco), Firenze 10.06.1395
(Prato)

La copia andoe a Guido, la quale assemproe &ANiccol dell'Ammannato&I
di sua mano; e &Amanda'la&I oggi per lo fante
propio che mandaron gli ambasciadori. E disse cos, cio:

Padre carissimo. La vostra amorevole lettera ricevetti in
Prato, la qual mi trov molto avviluppato per esser una volta
in una vita pacifica senza viluppi: che Dio me ne dia grazia,
che con voi finisca i d miei in pace. Essa mi di tanta
consolazione, ch'io posso dire il verso &CNunc dimittis&c.
Non vi voglio torre tempo con le mie lettere lunghe; anzi,
s'io dir breve non verr da iscortesia, ma dallo timore ho
di voi; che quante pi cose dicesse, pi vedreste da potere
riprendere la semplicit mia. La quale insino al cuore e con
quello poco di beni terreni ch'io uso, vi proffero e dono, e
donar insino alla morte, miscolandole con le cose vostre, s
che nulla differenza n discrizione n salti far se ne
possa mai. El giovane mio non fa a mezzo quel ch'io
vorrei. Ma Iddio faccia per me, ch io far non posso quello
vi si conviene. Accomandovi a Dio: me raccomando io a messer
Donato, messer Giovanni e a voi, reverentemente. - Per lo
vostro FRANCESCO DI MARCO in Prato. x di giugno.